

La triste storia di Niulang e Zhinu: la Stella Tessitrice (Vega) e il Guardiano di Buoi (Altair)

Zhinu, figlia dell'Imperatore e della Regina del Cielo, era una bravissima tessitrice. Sedeva ogni giorno accanto al suo telaio celeste e tesseva splendidi arazzi con i colori dell'alba e del tramonto.

Anche le nubi, nel loro correre sospinte dal vento, si fermavano per ammirare gli splendidi colori nel cielo.

Un sera d'estate, stanca per il lavoro, mentre osservava un ruscello che scorreva vicino al palazzo imperiale, udì da lontano provenire una musica dolcissima. Incuriosita non esitò ad immergersi nelle acque del fiume. Disteso sull'altra sponda il giovane Niulang suonava il flauto riposandosi dalle sue fatiche di guardiano di buoi. I due giovani si conobbero e cominciarono a suonare e cantare insieme. Ogni giorno Zhinu attraversava il fiume e raggiungeva Niulang. Finirono così per innamorarsi. Per il suo matrimonio Zhinu preparò un bellissimo abito fatto di gocce di rugiada e della luce delle stelle. La notte delle loro nozze era così luminosa che anche le persone che vivevano sulla terra si chiedevano il perché la Stella Tessitrice avesse un tale splendore che non si era mai visto prima.

Furono sposi talmente felici che dimenticarono completamente il proprio lavoro ! Il cielo si offuscò perché Zhinu non tesseva più luminosi tramonti ed albe ed il suo telaio era ricoperto di ragnatele. Niulang non custodiva più i suoi buoi che girovagavano senza controllo addentrandosi perfino nella costellazione vicina dello "Stadio Settentrionale e Meridionale"¹ facendo così adirare gli dei. In particolare la Regina del Cielo, madre di Zhinu, si infuriò moltissimo poiché un bue era entrato nella sua camera da letto ed aveva fatto cadere sul pavimento le sue spille d'argento per i capelli.

La Regina allora prese una spilla e disegnò una linea attraverso il cielo lungo il ruscello vicino al palazzo. Con questo unico gesto creò un grande fragoroso Fiume d'Argento, il nome che i Cinesi danno alla Via Lattea. La Regina del Cielo decise di separare i due giovani e pose Niulang su una riva del fiume e Zhinu sull'altra. Zhinu, disperata, piangeva dal mattino alla sera, ma ricominciò a tessere le sue splendide tele. Niulang riprese nuovamente a portare al pascolo i suoi buoi, ma era profondamente triste e nei momenti di riposo non suonava più il suo flauto.

L'Imperatore del Cielo, impietosito dalla disperazione della figlia, decise che un giorno all'anno, il settimo giorno del settimo mese, i due sposi avrebbero potuto incontrarsi.

Zhinu chiamò allora in suo soccorso delle gazze che arrivarono in volo dalla terra e formarono un ponte (sopra la stella Deneb nella costellazione del Cigno) attraverso il vasto e profondo Fiume Argentato. Zhinu saltò sulle loro schiene, come un tempo era saltata sulle pietre affioranti nel ruscello per raggiungere l'amato, e trascorse con Niulang un'intera giornata insieme.

Le persone che vivono sulla Terra, quando il giorno seguente all'incontro dei due innamorati scorgono le gazze, possono notare le loro penne arruffate, segno che la Principessa Tessitrice è saltata sulle loro schiene.

¹ Lo stajo (bushel, in inglese) era un grosso cucchiaio di legno a dimensioni prefissate (conteneva circa 12,5 litri) che serviva come unità corrente di misura per il grano.

Durante il resto dell'anno Zhinu intreccia i colori del cielo e Niulang pascola i buoi celesti, sognando il giorno in cui potranno incontrarsi di nuovo.

In alcune città della Cina ci sono ancora alcune feste dedicate alla Principessa Tessitrice. Esse si tengono nel settimo giorno del settimo mese lunare del calendario cinese (chiamato Qi Xi =the Night of Sevens) alle finestre vengono appesi drappi di colore rosso (il colore delle nozze) ed in questo giorno si celebrano molti matrimoni²

Riferimenti astronomici:

Aquila (Altair)

Lyra (Vega)

Cigno (Deneb)

Via Lattea

² La storia della Principessa tessitrice e del Guardiano di buoi è molto popolare in Cina. Di essa si trovano diverse versioni con piccole varianti nella trama. La seguente trascrizione è a cura della Biblioteca dell'Osservatorio Astrofisico di Arcetri.